



Downsizing - Vivere alla grande (2017)

Una commedia a energia pulita che comprende e perpetua il valore simbolico del proprio ambiente, quello naturale e quello umano.

Un film di Alexander Payne con Matt Damon, Christoph Waltz, Hong Chau, Jason Sudeikis, Kristen Wiig. Genere Commedia durata 140 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 25 gennaio 2018

Sul pianeta, per poter arginare il consumo eccessivo di energia, gli uomini possono rimpicciolirsi. Ma è davvero la soluzione a tutti i problemi?

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Nella Norvegia a tutta sostenibilità, uno scienziato trova la soluzione per risolvere il problema della sovrappopolazione: rimpicciolire gli esseri umani. Una volta miniaturizzata, l'umanità tornerà ad essere sostenibile per il pianeta. Ma diversamente dalla prima colonia norvegese, trentasei persone che hanno deciso di ridimensionarsi per il bene del mondo, chi sceglie di sottoporsi al trattamento sogna soltanto in grande dentro spazi più piccoli. Paul Safranek, uomo ordinario dal destino ordinario, decide per il benessere e una vita migliore con la consorte in una delle ricche 'small town' che sorgono rapidamente negli States. Convertiti i debiti in ricchezza e il suo metro e ottanta in dodici centimetri, Paul infila il suo piccolo grande destino.

Come Lemuel Gulliver, chirurgo di Jonathan Swift, Paul Safranek, chirurgo mancato di Alexander Payne, si risveglia un giorno in un mondo 'ridotto', dove gli uomini non smettono di essere sgradevoli. Ma a differenza dello scrittore irlandese, il regista americano trova la grandezza anche dentro l'estremamente piccolo.

Non è che Payne non veda la meschinità della natura umana, è che Payne vede altro e altrimenti. Avventura ecosostenibile in mobilità 'alternativa', 'Downsizing' riconferma la poetica dell'autore, improntata a un neo umanesimo che privilegia personaggi definiti da una medietà rassicurante e malinconica. Interessato sovente alle persone vere e alle storie comuni, alle nevrosi e alle tragedie personali, a questo giro Payne impatta il piccolo mondo dell'uomo col vasto mondo della natura.

Al centro del film, che rimprovera agli Stati Uniti lo sguardo ombelicale e la mancanza di lungimiranza e di programmazione ambientale, si allunga il cammino virtuoso di Matt Damon, battuto da dilemmi esistenziali: andare verso il futuro o restare dentro il presente? Partecipare a una suggestione o esporsi alla vita reale? Un antieroe che prova a riprendersi il controllo di avvenimenti che lo trascendono. Nondimeno, come il padre di George Clooney ("Paradiso amaro"), l'"everyman" di Matt Damon chiuderà per sempre con la 'verità' ritrovando in fondo al film una quieta ma appassionata ponderatezza.

Paul Safranek è un uomo come gli altri, semplicemente mortale. Un piccolo mortale di cui Payne osserva minuzioso la condizione riuscendo a farci credere alla sua banalità. Seguiamo le tribolazioni dolci-amare di questo personaggio comico, ma l'ironia nei film di Payne è sempre una forma di pudore, dentro una storia che non approccia mai la dimensione tragica contenuta nella premessa (la fine prossima del mondo). La dominante della storia resta comica e 'in presenza' di personaggi spassosi dal grande cuore (Christoph Waltz, Terence Stamp, Hong Chau), figure 'minuscole' iscritte in un paesaggio geografico incontaminato, alimentato da fonti rinnovabili e che non si vuole accontentare.

Colosso massivo, vagamente ridicolo, Matt Damon incarna il 'boy next door' e la prossimità che autorizza l'empatia. Il sentimento di invisibilità e l'anonimato che lo distinguono da sempre dai colleghi della sua generazione (Leonardo DiCaprio o Brad Pitt), lo rendono perfetto per il ruolo: un uomo di sei

pollici consacrato all'invenzione della sua vita dedicata e 'piccina'. E questa volta Matt Damon se la salva da solo la vita e la salva all'America, o almeno a quella parte del Paese che crede ancora alla 'buona condotta' in faccia alle avversità. Afflitto dal complesso dell'americano medio, Matt Damon lo converte in punto di forza entrando 'senza scarpe' in un film che afferma l'impellenza del vivere (subito) e del fare (presto) la cosa giusta. Una commedia a energia pulita che comprende e perpetua il valore simbolico del proprio ambiente, quello naturale e quello umano.